

Confindustria si schiera contro la plastics tax

“Non ha finalità ambientali e finirebbe per colpire anche gli imballaggi contenenti materiale riciclato” secondo l’associazione degli industriali italiani.

17 ottobre 2019 07:25



Anche Confindustria prende posizione, esprimendo "forte contrarietà", contro la tassa sugli imballaggi in plastica da 1 euro al chilogrammo che il Governo vuole introdurre per finanziare la manovra di bilancio ([leggi articolo](#)).

Una misura che - afferma la federazione dell’industria italiana - "non ha finalità ambientali, penalizza i prodotti e non i comportamenti, e rappresenta unicamente un’imposizione diretta a recuperare risorse ponendo ingenti costi a carico di consumatori, lavoratori e imprese".

Imprese che, nota ancora Confindustria, "già oggi pagano il Contributo ambientale Conai per la raccolta e il riciclo degli imballaggi in plastica: 450 milioni di euro all'anno, dei quali 350 vengono versati ai Comuni per garantire la raccolta differenziata". L'introduzione di una tassa sulla plastica equivarrebbe, quindi, a una sorta di doppia imposizione e, come tale, sarebbe ingiustificata sia sotto il profilo ambientale che economico e sociale.

Confindustria sottolinea anche un altro aspetto e cioè che la nuova tassa finirebbe per colpire anche gli imballaggi contenenti materiale riciclato, "andando a penalizzare gli enormi sforzi che le imprese stanno compiendo per la completa transizione verso l'economia circolare, sottraendo inoltre importanti risorse per gli investimenti in sostenibilità ambientale".



Oltre che da Confindustria, l'intervento è stato duramente criticato dall'intera filiera delle materie plastiche - produttori ([leggi articolo](#)) e trasformatori ([leggi articolo](#)) - oltre che dai sindacati ([leggi articolo](#)).